

PIANETA CALCIO E DINTORNI

Ma perchè girate il mondo se non conoscete Valstagna?

intervista a GIANMAURO ANNI

Dialogo a tutto campo con un abbonato di Bassano - L'Italia è bellissima, ma corre il rischio di perdere fascino se non ammoderna le sue infrastrutture - Nel calcio che annaspa inutile stare sempre dalla parte dei "grossi" (e spendaccioni) - Necessario il rispetto delle regole senza il quale non c'è una vera concorrenza e quindi progresso

Rispondere a Gian Paolo Fabris (lettera a centro pagina) è un piacere stimolante. E quindi gli dedico quasi tutta questa puntata, estraendo per punti le domande e le considerazioni per mantenere i tempi del dialogo/intervista.

Mi ha incontrato sui gradini delle scale che salgono ai nostri uffici in via Casarsa mentre fumavo una "cicca"...

"Fumo sui gradini delle scale che portano all'ufficio non per evitare reprimenda - alla mia età sarebbe fiato sprecato - ma perchè la casa ha il lato B (il retro) esposto al sole del mattino e il lato A a quello del pomeriggio. Morale: a tutte le ore delle giornate di sole proprio lungo le scale si incanala una leggera e costante brezza, frutto delle diverse temperature delle pareti a sud-est rispetto a quelle di nord-ovest. Io mi siedo sui gradini e sto benissimo, i merli questa primavera avevano costruito un nido a un metro da me e in questo modo non d'fastidio a nessuno, nemmeno a... loro".

Uomo di sport "anche se, forse, più parlato che... praticato"

"Piano, piano. Ai campionati provinciali studenteschi allievi di non so più quale anno, nel salto in alto vinse Koblischek, un bassanese come Fabris, poi stopper mi pare nella Virtus, secondo Maran (Pigafetta) e terzo Anni (Lioy) a pari merito con un altro paio. Saltavo benino e il mitico prof. Perraro mi offrì maglietta, scarpette e tutadell'ancorpiù mitico DAM, il Dopolavoro Aziendale Marzotto, una delle squadre italiane più forti dell'epoca. Mi allenai al "Federale" assieme a campioni veri e un po' più grandi di me, Toto Cazzola su tutti, e poi Sommaggio e Tamiozzo. Ma mi piacevano anche altri sport, il tennis, e altre cose (gli scacchi, il giornalismo studentesco a Tempi Nostrì, il cineforum, il teatro, gli Amici della musica e le... ragazze). Morale: dopopochi mesi restituii (si fa per dire: me la chiese lui) la maglia e il resto al prof. Perraro, senza però smettere di praticare l'atletica studentesca: ancora alto, ostacoli, campestri. Ho giocato a calcio (malino e quindi tra quelli del... sabato). Con il tennis ho continuato sino ai cinquanta,

per una ventina d'anni ha praticato lo sci da fondo e la pesca subacquea (soprattutto... ostriche e ricci di mare, fondali bassi) e sono andato sistematicamente a funghi fino a poche stagioni fa. Non lo dico per ribattere, ma per affermare che il fumo non mi ha poi provocato gravi danni o impedimenti (sinora e inoltre mi consento pure qualche... omissis). In una molto lunga vita lavorativa i miei conti con la mutua sono stati i seguenti: assente 15 giorni per calcoli alla cistifellea, altri 15 per una distorsione a un ginocchio (sci), un giorno per una pallonata all'occhio sinistro e un altro per un pugno all'occhio destro! Tutto ciò premesso: le mie due figlie non fumano e ne sono contento. Preferirei che non fumassero anche i miei nipoti, me per il momento non corrono rischi: Giacomo ha 9 mesi e Nicolò è... ancora in arrivo"

La privazione del fumo potrebbe mandarmi in depressione.

"No, no! C'è una sola cosa che mi deprime: l'idea di cadere in depressione."

La Croazia è cresciuta, si paga di meno ma in quanto ai servizi, in camping, Fabris ha trovato di che lamentarsi...

"Non metto in dubbio. Anch'io potrei fare un elenco di cose che non vanno, in Croazia e altrove, ma ho preferito mettere in evidenza i passi da gigante che sono stati fatti ed "avvertire" l'Italia che si occupa di turismo del pericolo rappresentato da luoghi da favola che - ad esempio - oggi sono tutti raggiungibili in poche ore grazie a uno straordinario sistema autostradale realizzato in una decina d'anni appena. Loro stanno correndo, noi siamo fermi e non riusciamo nemmeno a raddoppiare la strada che porta a Jesolo e quindi a... Cavallino".

Che delusione Los Angeles e l'America. Che bella invece l'Italia. E poco propagandata "Sono andato negli Usa e in Canada molti anni fa, ma non credo che la situazione sia cambiata di molto. Non potrebbe. L'America è giovane e non può quindi avere i nostri centri storici. Io non ho visto Los Angeles, ma New York, Chicago,

Questa è un' intervista a detto Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. E-Mail a: aanni@tin.it Tutte le interviste pubblicate sul sito www.sportquotidiano.it

Detroit, Dallas, Atlanta, Toronto, Montreal oltre a Washington e le... cascate del Niagara. Mi sono piaciuti il cimitero degli eroi e ho provato commozione davanti alla tomba di Kennedy. Credo di essere uno dei pochi italiani che ha visto lo... zoo di

New York e che è andato a Radio City per ascoltarsi un musical anziché al Madison Square Garden (ma lo Yankee Stadium non me lo sono perso). Ho fatto il giro in battello sull' Hudson, ma mi sono fermato anche nelle botteghe ba-

La lettera di G.P. Fabris Le tante bellezze dell'Italia e le... malefatte del calcio

Ho incontrato il fondatore di Sport quotidiano qualche tempo fa sui gradini che portano agli uffici del giornale, intento a fumarsi con avidità una "cicca" in libertà dalle reprimenda altrui.

In realtà avrei voluto rimproverarlo anch'io per quel vizio che non si addice ad un uomo di sport (anche se, forse, più parlato che... praticato); poi ho pensato che magari la privazione del fumo l'avrebbe mandato... in depressione ed allora addio commenti arguti, battute frizzanti, analisi pungenti sui mali del calcio e non solo. Meglio di no, anche perché in tal modo ho l'opportunità di punzecchiarlo su un paio di cosette lette nella sua gustosa rubrica. Per motivi di brevità le sintetizzo così:

1) Ok, la Croazia turistica è cresciuta ed è cheap, la Spagna ha corso moltissimo, superandoci (anche se ora ha il fiatone) ma non è forse il caso di perdere un altro vizio tipico di noi italiani, il piangerci addosso ritenendo gli altri sempre migliori? Anch'io sono stato in Croazia (camping) e... non ci tornerò più. Ho pagato meno, ma i servizi e la qualità dei camping villages di... Cavallino se la sognano! Un caro amico è ritornato da poco da Los Angeles/USA dopo aver vissuto in campus universitario; strutture fantastiche, organizzazione eccellente (sicuramente da copiare qui da noi), ma che delusione la grande metropoli, senza un centro città degno di questo nome, con le mega ville degli attori e nulla più, con la hollywoodiana spiaggia di Malibu triste e sferzata da gelidi venti... Allora non è forse il caso di fare il tifo anche per le impareggiabili bellezze italiane (rimboccandosi le maniche per valorizzarle al meglio)?

2) Passano ad argomenti più "sportivi", vorrei avere, ancora, da G. Anni qualche semplice, radicale, concreta, proposta su cosa fare per cercare di guarire un calcio italiano a rischio fallimento, notando la sua affermazione sulle "non partite" tra il LRV e le piccole realtà emergenti, lodate però per la loro gestione oculata ed il rispetto di regole economiche troppo spesso "taroccate" impunemente da clubs spendaccioni (anche... spagnoli, magari sulle spalle dei contribuenti di quel Paese).

Meglio "grossi" a tutti i costi per attirare campioni e tv? Chi ha ragione? Che fare o, meglio, come fare in modo che le ricette proposte vengano applicate?

L'ardua risposta al fondatore di Sport, magari, chissà, di persona, nella città mia e del "sindacalista" Campana.

Con stima e cordialità.

Fabris G. Paolo, abbonato di Bassano del Grappa

racca del porto a comperare sciocchezze. L'intero giro mi ha convinto proprio di quel che dice Fabris: il Paese che mi incuriosisce di più è certamente l'... Italia, come ben sanno le mie figlie che ricordano ammonimenti antichi del tipo "ma dove volete andare in giro per il mondo se non avete ancora visto Valstagna?" Proprio per dire che bellezze stupende possiamo trovarle sotto casa. Ma come ci si rimbocca le maniche, se non si comincia in famiglia, poi a scuola e si prosegue con i giornali e le televisioni? Io cerco di fare la mia parte e sono contento di dare spazio a Fabris che fa la sua"

Come si fa a guarire il calcio italiano?

"Bisognerebbe essere un Paese serio e si guarirebbero anche altri mali. In parole povere: lo sport si ammala (anche la società) quando vengono dimenticate le regole. Senza regole non c'è equilibrio, non c'è confronto, non c'è convivenza. Una delle prime regole è la salute dei bilanci, la sola garanzia di una concorrenza corretta. Se i bilanci sono taroccati non c'è "regolarità" dei campionati. A parole sono tutti d'accordo, nei fatti spero che vinca... Platini. Il presidente dell'Uefa è deciso a mandar fuori dalle Coppe entro un paio di anni le società che hanno maxi passivi non coperti da risorse proprie (anche le... spagnole e le inglesi!). Lui è convinto - e lo sono anch'io - che il calcio europeo possa migliorare anche senza il Real Madrid, il Milan, il Chelsea o l'Inter e le loro follie. Il calmere lo tiene lui e dalla parte del... manico: i soldi!"

Meglio grossi a tutti i costi per attirare campioni e tv?

"La risposta è in parte già data. Direi che va come per le... banche: ci sono momenti nei quali sembra utile che si aggregino, creando dei giganti, e poi viene la voglia (e spesso è necessità vera e propria) di... smembrarle, tornando a una moltitudine di piccole entità. Se guardiamo bene va così anche con gli Stati: prima si fa l'Italia (150 anni fa), poi si fanno le regioni autonome, quindi quelle normali e infine vine persino voglia di tornare ai... granducati! Sicché la risposta

è legata al momento: in questo momento se i "grossi a tutti i costi" portassero i bilanci dove devono andare (in... Tribunale) probabilmente il calcio non ne soffrirebbe, anzi!"

Che fare o, meglio, come fare in modo che le ricette proposte vengano applicate...

"Intanto mandare a casa quelli che da decenni non le applicano o se lo fanno le applicano blandamente: vale a dire quasi tutta la Figc! Non si può? E chi lo ha detto? Intanto bisogna provarci, ma state sicuri che nessuno scaglierà la prima pietra. Non per nulla le cosiddette "riforme" nel mondo del pallone sono state fatte sempre in regime di commissariamento della federazione o delle leghe. Vuol dire che non riescono a mettersi d'accordo nemmeno sull'ovvio!"

Perché non una risposta di persona e magari a Bassano?

"E' un invito a... nozze. Ho trascorso tre anni a Bassano, a capo dell'ufficio di corrispondenza del Giornale di Vicenza, dal settembre del 1964 all'agosto del 1967, che considero tra i più belli della mia vita, sia per esperienza professionale che umana. Città straordinaria e straordinari i bassanesi (e le... bassanesi). E' un ricordo così vivo che - non capita spesso - nemmeno riesce a trasformarsi in rimpianto. Sicché sono, come si suol dire, a disposizione totale dell'amico abbonato Fabris. Se ci sarà anche il "sindacalista" Campana sarò contento e contentissimo se si aggrega il "fischietto" Agnolin. Qualsiasi occasione va bene, se qualche altro avrà a voglia di ascoltarci (finché riusciremo a... parlare) meglio ancora! Più di così!"

PS - Mi sfidano a dire la mia sulle ultime novità che riguardano Berlusconi e le escort: non cado nel tranello, non me ne importa nulla (così come nulla mi importava delle presunte tendenze sessuali di Boffo e di tutti gli altri che conosco e conoscerò) ma un conto lo faccio. 18 festini in meno di sei mesi fanno tre al mese, quasi uno alla settimana, saltando le feste comandate (almeno... Natale!). Non provo invidia (non mi interessa quel genere di incontri) ma stupore sì. Stupore sincero!

SPORT quotidiano

FONDATA DA GIANMAURO ANNI
Reg. Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169

STAMPA - Alpha Print - Tavagnacco (Udine)
EDITORE: SPORTEditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43

Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI
Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Casarsa 43, Vicenza, 36100
Telefoni 0444/525393 (3 linee r.a.) Fax 0444/525401

Abbonamenti: 1,00 euro a numero (minimo 40 numeri)
Versamento sul Conto Corrente Postale N. 26214304
Intestato a: SPORTEditore srl



Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Abbonati con Conto Bianco Rosso.
Per la stagione 2009-2010
canone zero e
6 partite in regalo

Accendi Conto Bianco Rosso entro il 15 settembre 2009: il canone mensile è gratuito fino al 30 giugno 2010 ed in più potrai sottoscrivere il tuo abbonamento al Vicenza Calcio con uno sconto di 30 euro, equivalente a 6 ingressi gratis in curva. E se sei già cliente, vieni in filiale a scoprire la promozione a te riservata.

Conto Bianco Rosso:
un mondo di vantaggi
dedicati ai tifosi

OFFERTA VALIDA PER CAMPAGNA ABBONAMENTI
RESERVATA A NUOVI CORRENTISTI
REGOLAMENTO IN TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA



Banca Popolare di Vicenza

www.popolarevicenza.it